

L'AQUILA: ALLOGGIO C.A.S.E. REVOCATO, LETTERA AL SINDACO

31 Gennaio 2011

L'AQUILA - Dopo le polemiche delle scorse settimane, contrassegnate anche da una lettera inviata al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il giornalista aquilano Emidio Di Carlo, riconsegnerà negli uffici del Gabinetto del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, le chiavi dell'alloggio del progetto C.a.s.e. dopo la revoca delle scorse settimane.

Questo il testo della nota diffusa, inviata al presidente anche al Capo dello Stato Napolitano, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, al commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, e al sindaco Cialente

IL TESTO DELLA LETTERA DI DI CARLO AL SINDACO CIALENTE

Domani, martedì 1 febbraio, alle ore 9,50, nella sede di Villa Gioia, presso il suo Gabinetto, provvederò alla riconsegna delle chiavi del "ricovero" post sisma, relativo alla "Palafitta" in Cese di Preturo, Progetto C.a.s.e., di Via Anna Magnani, 1, Appartamento CES-06-14; "ricovero" condiviso con mia moglie e la professoressa Stefania Di Carlo e la sua bambina di cinque anni.

Ciò a seguito dell'atto terroristico messo in atto dal Vostro Ufficio, ovvero con diktat imposto dalla S.G.E tramite "Linea amica" (Assistenza alla popolazione" che poi tanto assistenza non è!); laddove "terrorismo sta per "spaventare una fascia della popolazione, già indifesa, e debole, con azioni che impediscono il sonno tranquillo ed una possibile vita serena, anche a minori e pensionati, nonostante il grave danno già subito".

La restituzione è opera di uno dei tanti aquilani fiero di essere tale pur essendo profondamente indignato per aver visto calpestati la propria dignità e i propri diritti alla luce di una riclassificazione che non modifica, nei fatti, i requisiti (inagibilità della propria abitazione) che hanno dato luogo all'assegnazione nel Progetto C.a.s.e..

Contestualmente alla restituzione delle chiavi dovrà essere presentata e compilata la modulistica (con tempestivo inoltro al servizio competente) per il passaggio all'autonoma sistemazione con relativo contributo con decorrenza immediata.

Sia a Voi di monito quanto scritto da Benedetto Croce: "...quando c'è bisogno non solo di intelligenza agile e di spirito versatile, ma anche di volontà ferma e di persistenza e di resistenza, io mi sono detto, a voce alta: "Tu sei abruzzese".

SGE: "AVVISATO CON RACCOMANDATA, DA UN MESE IMMOBILE AVEVA CAMBIATO CLASSIFICAZIONE"

L'AQUILA - Sul caso della revoca dell'alloggio al giornalista aquilano Emidio Di Carlo interviene l'avvocato Paola Giuliani, responsabile della funzione assistenza popolazione della Struttura gestione dell'emergenza.

Con un'articolata nota spiega che l'esito di agibilità dell'abitazione dell'uomo era stato modificato, e che da "F" l'immobile era passato a "B" e, pertanto, ai sensi delle normative e delle ordinanze vigenti, non aveva più diritto ad un alloggio del progetto C.a.s.e..

Il cambio di classificazione era stato pubblicato sull'albo pretorio il 21 dicembre 2010: pertanto entro un mese, ai sensi dell'Opcm 3784, avrebbe dovuto riconsegnare l'alloggio.

In più, ricorda la Giuliani, il 13 gennaio la Sge ha provveduto con una raccomandata a ricordare l'imminente scadenza.

CIALENTE: "C.A.S.E. E MAP NON SI DISCUTONO PIU'"

L'AQUILA - "Riceverò volentieri il cittadino che dice di voler riconsegnare in Comune le chiavi del suo alloggio del progetto C.a.s.e., magari avrò anche piacere di offrirgli un caffè, ma la materia, ormai da mesi, non è più di mia competenza e le chiavi vanno riconsegnate all'Sge".

Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, interviene così rispetto all'annuncio, fatto attraverso gli organi di informazione, del cittadino Emidio Di Carlo che contesta la revoca del suo alloggio.

"Ormai dal mese di settembre, lo ricordo, non sono più vice commissario con delega all'assistenza alla popolazione -

aggiunge Cialente – e, pertanto, le questioni inerenti il progetto C.a.s.e., i Map e il Fondo immobiliare sono di esclusiva pertinenza della Struttura di gestione dell'emergenza, dalla quale, infatti, è pervenuto il provvedimento di revoca dell'alloggio”.

“Peraltro – sostiene il primo cittadino – è lì che, in ogni caso, lo avrei ricevuto, anche per fare chiarezza sui ruoli. È pertanto all'Sge che bisogna rivolgersi per chiarimenti circa le motivazioni che hanno portato a dichiarare decaduti i diritti all'alloggio”.

“Venire in Comune a riconsegnare le chiavi, mi rendo conto – conclude – è forse più efficace in termini di effetti mediatici, ma scarsamente risolutivo nel merito della questione”.

IL TESTO COMPLETO DELLA LETTERA DELLA SGE SUL CASO DI CARLO

In merito alle dichiarazioni diffuse a mezzo stampa dal giornalista aquilano Emidio Di Carlo, l'avvocato Paola Giuliani, responsabile della Funzione 'Assistenza alla popolazione' della Struttura Gestione Emergenza, precisa quanto segue.

Dal 1 agosto al 10 agosto è stato effettuato il censimento dei fabbisogni alloggiativi per tutti i cittadini del Comune di L'Aquila che avevano abitazione con esito di agibilità E/F o in zona rossa. Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3806 del 15 settembre 2009 sono stati fissati i criteri per l'assegnazione delle C.A.S.E., che prevedono che solo i soggetti con abitazione classificata E o F o situata in zona rossa possono avere assegnazione di C.A.S.E., M.A.P. o alloggi del Fondo.

Nel documento Linee-guida per la determinazione del fabbisogno alloggiativo e criteri di priorità temporale ai fini dell'assegnazione di abitazioni (disponibile sul sito internet del Comune di L'Aquila), all'articolo 17 (Provvisorietà della graduatoria e delle assegnazioni), viene chiaramente precisato che “le assegnazioni avranno sempre un carattere di provvisorietà, non producendo alcun diritto circa l'abitazione assegnata.” Infatti, i contratti firmati dagli assegnatari degli alloggi riportano chiaramente che l'alloggio “è assegnato in comodato d'uso gratuito in via provvisoria al nucleo familiare”.

Nel contratto sottoscritto, ai punti 8 e 9 viene riportato che “Il comodato si risolve di diritto nel caso di perdita dei requisiti previsti per l'assegnazione, in particolare quelli relativi agli esiti di agibilità, senza possibilità di deroga, né bisogno di ulteriori comunicazioni da parte dell'Ente ” e “In caso di risoluzione il nucleo assegnatario deve liberare l'alloggio entro e non oltre 30 giorni dalla perdita dei requisiti”; infine, l'assegnatario, firmando il contratto suddetto, “dichiara di essere a conoscenza che la mancanza o la perdita di uno dei requisiti occorrenti per l'assegnazione dell'alloggio ne determina la decadenza dal diritto di assegnazione, con conseguente obbligo di restituzione immediata dell'immobile”.

L'art. 18 dell'O.P.C.M. 3784 del 25/06/09 stabilisce che l'assistenza nel Progetto C.A.S.E. cessa una volta decorsi 30 giorni dalla data di comunicazione al proprietario della dichiarazione relativa ad un cambio di esito di agibilità dell'abitazione occupata alla data del 6 Aprile 2009.

Con pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di L'Aquila in data 21/12/2010, è emerso che l'abitazione di proprietà del Sig. Di Carlo ha avuto esito di agibilità B, con conseguente perdita, in base all'art. 18 dell'O.P.C.M. 3784 del 25 giugno 2009, dei requisiti per mantenere l'alloggio del Progetto C.A.S.E.

Pertanto, con lettera raccomandata datata 13 gennaio 2011, la Struttura per la Gestione dell'Emergenza ha provveduto a ricordare al Signor Emidio Di Carlo che, a seguito del cambiamento di esito di agibilità della propria abitazione, il nucleo in oggetto, non possedendo più i requisiti per mantenere l'alloggio del Progetto C.A.S.E., doveva lasciare lo stesso una volta decorsi 30 giorni dal 21 dicembre 2010.

Pertanto, si sottolinea che quanto riportato nell'articolo suddetto non risulta essere esatto, infatti:

L'O.P.C.M. 3806 del 15 settembre 2009 stabilisce che chi ha esito di agibilità diverso da E, F o zona rossa non possiede i requisiti per il Progetto C.A.S.E.; l'assegnatario ha firmato un contratto di comodato d'uso in cui si dichiara consapevole che cambi di esito di agibilità comportano la perdita dei requisiti; la Struttura per la Gestione dell'Emergenza ha provveduto con raccomandata A/R ad informare l'assegnatario della variazione della sua situazione, anche se al punto 6 del contratto firmato è riportato chiaramente che “l'assegnatario ha l'obbligo di segnalare immediatamente al Comune, mediante raccomandata, ogni variazione rispetto alle dichiarazioni rese per ottenere l'assegnazione dell'alloggio provvisorio”.

L'articolo 12, invece, in cui si fa riferimento nell'articolo, recita testualmente “l'Amministrazione si riserva a proprio insindacabile giudizio, anche in relazione a eventuali sopravvenute esigenze di migliore sistemazione dei nuclei familiari interessati, la facoltà di sostituire il modulo abitativo assegnato con altro idoneo allo scopo”, riferendosi, pertanto, ad una

situazione non pertinente con il caso in oggetto.

La Struttura per la Gestione dell’Emergenza, nell’espletamento delle sue funzioni di assistenza, ha provveduto a ricordare ai propri assistiti informazioni che gli stessi avrebbero già dovuto conoscere, in quanto pubblicate sull’Albo Pretorio del Comune di L’Aquila e presenti nel contratto dagli stessi sottoscritto.

ARTICOLI CORRELATI:

[SISMA: REVOCATO ALLOGGIO C.A.S.E., SFOLLATO SCRIVE A NAPOLITANO](#)